

# COMUNICATO STAMPA

## LA MANIFATTURA IN PIEMONTE DALLA TRADIZIONE AL FUTURO

Oggi, martedì 9 maggio, **Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, UniCredit e Intesa Sanpaolo** hanno fatto il punto su manifattura piemontese, Industria 4.0 e filiere produttive, durante il convegno **“La manifattura in Piemonte. Dalla tradizione al futuro”**. Ha aperto i lavori del convegno **Cristina Balbo**, Direttore Regionale Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo.

Sono poi intervenuti **Sarah Bovini**, Responsabile Ufficio Studi e Statistica Unioncamere Piemonte; **Luca Pignatelli**, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Piemonte; **Riccardo Masoero**, Business Strategy, Industry Advisory & Customer Intelligence di UniCredit; **Giovanni Foresti**, Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda dal titolo **“La manifattura è ancora un fattore leader in Piemonte? Sfide, modelli e prospettive a confronto”**, moderata da **Maura Fassio**, giornalista Rai - Tgr Piemonte. Hanno partecipato: **Fabio Ravanelli**, Presidente Confindustria Piemonte; **Ferruccio Dardanella**, Presidente Unioncamere Piemonte; **Cristina Balbo**, Direttore Regionale Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo; **Stefano Gallo**, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit.

Per **Cristina Balbo**, direttore regionale Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo: *“La manifattura in Piemonte ha una rilevanza strategica, in quanto storicamente specchio dell’economia. In questi anni si è vista un’evoluzione importante, che ha riguardato in particolare l’innovazione e dunque la capacità delle imprese di essere competitive anche sui mercati internazionali. La nostra banca ha accompagnato questo processo, supportando le aziende finanziariamente e attraverso una rete corporate internazionale che presidia in modo diretto 28 Paesi al mondo. Nel seguire questa evoluzione e nelle nostre valutazioni non ci siamo fermati ai soli dati di bilancio, ma abbiamo messo a punto un modello qualitativo per il sistema di rating volto a valorizzare gli elementi intangibili e distintivi, come internazionalizzazione, innovazione, investimenti in capitale umano e formazione.*

*L’economia piemontese poggia su piccole e medie imprese, distretti e filiere. Queste ultime rappresentano un modello specificamente italiano, che sosteniamo con grande convinzione. Per questo motivo, abbiamo creato un programma filiere che consente di trasferire le condizioni di accesso al credito e di miglior prezzo dal capo filiera alle piccole aziende fornitrici.*

*Il contesto fiscale e lo scenario tassi sono ancora estremamente favorevoli per gli investimenti. Le erogazioni di Intesa Sanpaolo alle imprese nel primo trimestre 2017 si confermano in crescita, con un aumento del 60% rispetto al già ottimo primo trimestre 2016”.*

Secondo il Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Stefano Gallo**: *“La struttura produttiva del Piemonte, di tipo tradizionale con Industria 4.0, con i giusti investimenti può trasformarsi in qualcosa di estremamente competitivo. È necessaria una trasformazione profonda, un cambiamento di mentalità delle imprese e delle persone e un rapporto sinergico tra gli operatori (banca-impresa-ricerca) che valorizzi chi produce e vuole internazionalizzarsi. In questo scenario, le banche devono dotarsi di capacità di valutazione dei progetti industriali 4.0, il sistema universitario dev’essere in grado di accompagnare una trasformazione delle competenze e il sistema politico essere parte attiva nell’incentivare e accompagnare il cambiamento. Le banche devono quindi essere in grado di modificare i loro criteri di*

valutazione delle aziende, provando ad analizzarne anche le reali prospettive di sviluppo e la sostenibilità economico-finanziaria delle aziende 4.0.

Come UniCredit, siamo a fianco delle imprese per aiutarle a progettare e realizzare un percorso evolutivo per raccogliere la sfida del 4.0. Sul fronte delle aziende, mettiamo a disposizione le potenzialità di un modello organizzativo che esalta la specializzazione in linea con le esigenze dei diversi segmenti di imprese. Siamo in grado di accompagnare le imprese 4.0 in tutte le fasi della crescita, sfruttando inoltre a vantaggio dei nostri clienti gli importanti investimenti fatti, da noi per primi, sul versante della digitalizzazione, su cui abbiamo previsto investimenti per 1,6 miliardi di euro. Supportiamo le imprese di ogni dimensione nei loro percorsi di internazionalizzazione, e qui UniCredit può giocare un ruolo importante grazie alla sua rete internazionale. UniCredit è un Gruppo pan-europeo solido, con un modello di banca commerciale semplice e con una piattaforma di Corporate & Investment Banking perfettamente integrata che mette a disposizione dei suoi 25 milioni di clienti una rete unica in Europa Occidentale e Centro Orientale. Uno dei nostri vantaggi competitivi è proprio quello di offrire una rete internazionale unica, in grado di accompagnare e supportare le imprese del Piemonte attraverso banche leader in 14 Paesi e un network che si estende ad altri 18 Paesi in tutto il mondo”.

**Ferruccio Dardanello**, Presidente di Unioncamere Piemonte, commenta: *“I dati sulla produzione industriale piemontese del I trimestre 2017 presentati oggi ci confortano: la nostra regione ha messo a segno buoni risultati in tutti i settori e in tutte le province. La vera questione è come cogliere, interpretare e rafforzare i segnali positivi. Come far crescere la nostra economia, puntando sul know-how e le competenze che ci caratterizzano. La risposta è l’innovazione, nel caso specifico applicata alla manifattura. Lo scorso settembre, il Ministero dello Sviluppo economico ha annunciato, infatti, il Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività e innovazione. Si tratta di un’iniziativa che introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale, dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e molti altri Paesi, europei e non. Il Ministro Calenda chiede alle Camere di commercio di creare su tutto il territorio una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per aiutarle nel salto tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati. Presso ogni Camera di commercio sarà costituito un ‘Punto Impresa Digitale’ di supporto alle aziende di tutti i settori - anche a quelle più piccole, incluse quelle individuali e i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica, in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano e nell’ambito dell’Agenda digitale. In questo quadro, crediamo che la Regione Piemonte debba essere nostra partner fondamentale in questo processo, perché solo unendo le forze e facendo squadra potremo far vincere le nostre imprese”.*

**Fabio Ravanelli**, Presidente di Confindustria Piemonte, dichiara: *“A partire dalla metà degli anni 2000 si è molto parlato di inevitabile declino del nostro sistema economico, di fronte al ritardo di crescita e alla progressiva perdita di competitività. La tesi del declino è certamente semplicistica, ma i segnali di crisi non vanno sottovalutati. C’è, soprattutto, un diffuso ritardo di innovazione e di investimento che ha reso meno concorrenziali segmenti importanti del nostro apparato produttivo. Ma esistono buone basi per un rilancio: sono molti gli esempi di imprese di eccellenza che, anche in anni di crisi, hanno rafforzato la loro posizione sui mercati globali. La manifattura è al centro di queste possibili trasformazioni: una ‘manifattura intelligente’ che integra le nuove tecnologie nelle produzioni tradizionali. È attraverso la manifattura e le nuove fabbriche che un sistema economico si collega ai mercati globali e alle best practice concorrenziali; è in primo luogo nelle fabbriche che si generano ‘intelligenza’ e ‘conoscenza’: non solo nuovi prodotti e nuove tecnologie, ma anche nuovi modelli organizzativi che vengono poi applicati a settori molto diversi. Senza l’intelligenza della manifattura, il sistema italiano delle competenze risulterebbe ancor più depauperato, col rischio di subire una decomposizione irreversibile”.*



## IL PIEMONTE VERSO LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: I DATI DI UNICREDIT

**Riccardo Masoero**, Business Strategy, Industry Advisory & Customer Intelligence di UniCredit, ha presentato i risultati dello **studio di UniCredit sui temi di Industria 4.0**, con focus particolare sul Piemonte. Dopo la prima rivoluzione industriale, che con l'avvento delle prime macchine a vapore permise all'umanità di svincolarsi dalla fatica fisica, a cui è seguita la seconda rivoluzione che, con l'avvio alla produzione di massa, diede il via all'era industriale, e la terza rivoluzione, caratterizzata da una forte spinta all'innovazione tecnologica, siamo oggi agli albori di una nuova rivoluzione industriale, la quarta, che ha al centro l'economia digitale. Una sfida alla quale l'Italia sembra approcciarsi in ritardo nel confronto con l'Europa. **L'Italia è, infatti, quart'ultima in Europa per lo sviluppo digitale**, ampiamente al di sotto della media europea e dietro a Paesi quali Grecia, Bulgaria e Romania. Solo il 15% delle imprese italiane è raggiunto dalla banda ultra-larga, contro il 32% della media europea, mentre l'11% delle aziende si è attrezzato per vendere online i propri prodotti, contro una media Ue del 20%.

Il futuro della manifattura in Piemonte passa per l'Industria 4.0. Rappresenta di sicuro un passo obbligato, ma anche un'occasione unica per tutto il Paese e soprattutto per la nostra regione, che ha una vocazione manifatturiera importante: **la manifattura in Piemonte rappresenta infatti il 20,6% del suo Pil**, percentuale ampiamente superiore al dato Italia che è al 15,9% e allineata con le percentuali performanti della Germania. Una tradizione di eccellenza imprenditoriale, con filiere importanti e consolidate, dall'automotive, all'agroalimentare, ai beni strumentali, all'aerospazio e con Capo filiere eccellenti. Una copertura e **investimenti in banda ultra-larga tra le prime regioni italiane (13% contro 11% Italia)** e un tessuto economico che ha retto negli anni con importanti attività di export: **l'11,3% di tutto l'export italiano è dovuto all'attività delle imprese piemontesi, il cui fatturato rappresenta l'8% del Pil nazionale** (dati 2015). Dato che testimonia come il territorio abbia saputo sviluppare un suo modello di internazionalizzazione.

Nel quadro di un Paese in ritardo, **il Piemonte ha il 77,2% delle imprese che ha un proprio sito internet, sopra la media italiana (71%)** e leggermente sopra la media dei paesi Ue (77%), ma sotto la Germania (89%). Sotto il profilo delle **imprese che utilizzano i canali online per la vendita dei propri prodotti**, il Piemonte, con il **10,5%**, è invece leggermente sotto la media italiana (11%).

Il 29,3% delle imprese del Nord Ovest utilizza software specializzati per il CRM (customer relationship management), di poco sotto la media italiana del 30%.

**In Italia, il tema di Industria 4.0 è conosciuto dal 54% delle imprese**, così come nel Nord Ovest (identica percentuale), mentre al Sud la percentuale cala al 34%. La percentuale di imprese che non conosce affatto il tema è pari al 32% nel Nord Ovest (contro una media Italia del 33%). **La percentuale di imprese "virtuose" che nel Nord Ovest hanno già implementato attività funzionali e in linea con Industria 4.0 è pari al 14%, sopra il dato Paese (13%).**

Il Piemonte nel 2016 risulta avere il 26,4% di popolazione raggiunta a 30 Megabit per secondo, sotto la media italiana del 35,4%, con previsioni di crescita al 56% nel 2018 e 100% nel 2020. Se si prende però in considerazione la **banda ultra-larga di ultima generazione (>100 Megabit per secondo)**, lo scenario cambia: **il Piemonte è al 13% contro il 10% della media Italia**. Anche in questo caso le previsioni di crescita sono al 24% per il 2018 e 37% per il 2020.



## "TO DO" PER IL MONDO IMPRENDITORIALE



Fonte: Unicredit

## LA COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE PRODUTTIVE: I DATI DI INTESA SANPAOLO

**Giovanni Foresti**, Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, ha presentato i principali risultati emersi dall'**approfondimento realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo su 2.937 imprese italiane (di cui 413 piemontesi) inserite in 315 filiere produttive** che hanno aderito al Programma Filiere di Intesa Sanpaolo.

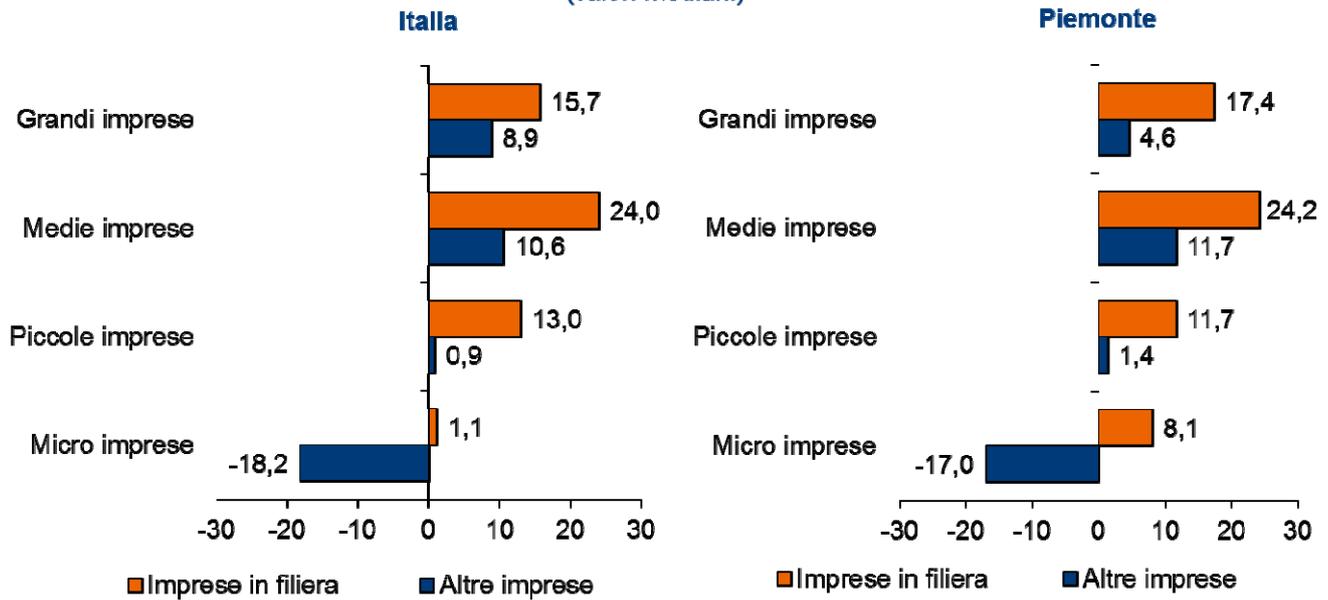
Le filiere produttive ricoprono un ruolo di primo piano in Italia e in Piemonte. Creano valore aggiunto sul territorio, spingono su livelli di eccellenza la diversificazione produttiva italiana e offrono un contributo importante all'**avanzo commerciale piemontese**, salito nel **manifatturiero a 15,3 miliardi di euro nel 2016** (dai 9,8 miliardi del 2000).

Le imprese in filiera sono altamente competitive: mostrano una crescita elevata, superiore a quella espressa dal resto del tessuto produttivo italiano, a parità di specializzazione produttiva. Il differenziale è particolarmente elevato tra i soggetti più piccoli: **tra il 2008 e il 2015, infatti, le micro-imprese piemontesi in filiera hanno registrato un aumento del fatturato pari all'8,1%**; le imprese di pari dimensioni che non fanno parte delle 315 filiere analizzate hanno invece subito un calo delle vendite pari al 17%. Divari importanti emergono anche in termini di capacità di creare valore aggiunto: la produttività del lavoro è significativamente più elevata tra le imprese in filiera. Sempre **tra le imprese più piccole, il valore aggiunto è pari a 50.800 euro per addetto nelle filiere piemontesi, 5.300 euro in più rispetto ai competitor regionali di pari dimensioni**. La competitività delle filiere fa leva sulla qualità del capitale umano, dai lavoratori al management. Anche in prospettiva, l'intelligenza e la creatività italiane e piemontesi possono determinare vantaggi competitivi non facilmente imitabili e replicabili.



## LA COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE PRODUTTIVE: PIÙ CRESCITA

Variazione % del fatturato tra il 2008 e il 2015  
(valori mediani)



Nota: imprese con almeno 500.000 euro di fatturato nel 2008. Micro imprese: fatturato fino a 2 milioni di euro; Piccole imprese: fatturato tra 2 e 10 milioni di euro di fatturato; Medie imprese: fatturato tra 10 e 50 milioni di euro di fatturato; Grandi imprese: almeno 50 milioni di euro di fatturato. 2.937 imprese in filiera; 113.586 altre imprese. 413 imprese piemontesi in filiera (14% del totale); 8.407 altre imprese piemontesi.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo Integrated Database

Torino, 9 maggio 2017

